



**MUSEO
NAZIONALE
DEL CINEMA
TORINO**

LA STORIA DELLA MOLE ANTONELLIANA

La Mole Antonelliana, costruita nel 1863 su progetto di Alessandro Antonelli, era destinata a diventare il tempio della Comunità Israelita torinese. Il progetto originario subì numerose modifiche promosse dallo stesso Antonelli che, con l'inserimento della grande volta sormontata dall'elegantissima guglia, volle caratterizzare il monumento portandolo dagli originari 47 metri agli attuali 167 metri di altezza.

La Comunità Israelita cedette nel 1877 l'edificio, ancora in fase di costruzione, al Comune di Torino, che ne completò la realizzazione nel 1900, ponendone alla sommità una statua alta 4 m, il Genio Alato; abbattuto da un violento nubifragio l'11 agosto 1904, venne sostituito con una stella di pari diametro. Nel corso degli anni si resero necessari possenti rinforzi di calcestruzzo armato realizzati, a partire dal 1931, dagli Ingegneri Pozzo, Gilberti e Albenga.

Nel 1953 un altro violento nubifragio abbatté più della metà della guglia. I lavori di ricostruzione della cuspidata si conclusero nel 1961 per le celebrazioni del centenario dell'Unità d'Italia, in occasione del quale fu inserito all'interno della grande aula un ascensore panoramico con dispositivo di sollevamento a funi.

Sede un tempo del Museo Nazionale del Risorgimento e poi di mostre temporanee, è stato avviato nel maggio del 1996, per volontà della Città di Torino, il cantiere di recupero funzionale e di restauro dell'edificio per destinarlo a sede del Museo Nazionale del Cinema.

IL RESTAURO PER IL MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (1996-1999)

Le scelte architettoniche di restauro, connesse alla nuova destinazione dell'edificio a sede del Museo Nazionale del Cinema, si sono sviluppate avendo come finalità prioritaria il recupero filologico della struttura antonelliana; i lavori di restauro dell'edificio sono stati finanziati dalla Città di Torino e dalla Regione Piemonte.

In particolare, il restauro della Mole Antonelliana, edificio monumentale tecnologicamente tra i più complessi in Italia, ha riguardato principalmente il restauro architettonico e strutturale della grande fabbrica antonelliana, dalla zona basamentale alla base della guglia; l'adeguamento dell'edificio alle leggi vigenti in materia di sicurezza antincendio e realizzazione di complesse opere impiantistiche e tecnologiche, indispensabili per una fruizione dei diversi livelli del monumento; la realizzazione di nuove e importanti opere architettoniche ed infrastrutture interne (blocco scala, ascensori, sistema distributivo sospeso all'interno della grande aula, nuovi livelli espositivi) necessarie per rendere agibili al pubblico i molteplici ambienti in cui si articola l'edificio e nei quali si distribuisce l'assetto museale; il restauro delle decorazioni ottocentesche interne e dell'impianto architettonico e decorativo che caratterizza la cupola e i prospetti esterni.

IL RESTAURO PER I 150 ANNI DELL'UNITÀ D'ITALIA (2010-2011)

Nel 2010 la Mole Antonelliana è stata oggetto di una serie di interventi di restauro della copertura esterna della cupola, finalizzati alla conservazione e al blocco del degrado dei componenti edilizi, senza però intervenire sull'aspetto e sulle tipologie costruttive, e senza apportare modifiche alle facciate. Inoltre è stata fatta la verifica di tutta la parte esterna dell'edificio con le necessarie messe in sicurezza.

Contemporaneamente è stato installato il "Gioiello di luce tricolore" in occasione dei 150 anni dell'Unità d'Italia (rimosso nel febbraio 2013).

Museo Nazionale del Cinema

Ufficio Stampa: Veronica Geraci (responsabile), Serena Santoro
T. +39 011 8138.509-510 | M. +39 335 1341195
ufficiostampa@museocinema.it